

VareseNews

Crocetta: “Vizzini ha ancora molto da raccontare”

Pubblicato: Mercoledì 6 Luglio 2011



Rosario Crocetta, ex-sindaco di Gela che la mafia voleva uccidere, non è affatto stupito: «Adesso c'è anche l'omicidio, direi che non manca nulla a Busto Arsizio». Per l'eurodeputato del Pd, **Vizzini è un boss di primo piano (da lui dovevano arrivare le armi per uccidere Crocetta)**: «E' importante che uno come lui cominci a collaborare – prosegue – **ora a Busto e a Varese ne vedrete delle belle, mica penserete che finisce qui**». La mafia a Busto c'è da molti anni e i clan, in particolare **i Rinzivillo e i Madonia**, hanno fatto a tempo ad importare prima gli affiliati, poi l'imprenditoria collusa e infine i capitali da riciclare: **«Mi chiedo come sia stato possibile fare tutto questo senza che nessuno muovesse un dito** – continua Crocetta – **credo che ci sia stata molta disattenzione**. All'inizio la si poteva capire ma adesso nessuno può dire che il territorio non sia sotto l'attacco di diverse organizzazioni criminali. C'è anche la 'ndrangheta e c'è anche la camorra».

Ma per Crocetta Busto e tutta l'area intorno a Malpensa hanno la forza per reagire: **«In questi 4 anni ho visto nascere una serie di movimenti di opposizione al fenomeno mafioso** – prosegue – **ad esempio con i ragazzi di Ammazateci tutti** e anche alcuni imprenditori, sia bustocchi che gelesi, hanno alzato la testa e hanno denunciato i tentativi di estorsione. Questi imprenditori hanno il merito di aver aiutato le forze dell'ordine e le procure a far arrestare il clan di Vizzini». A questo seme deve seguire, secondo Crocetta, l'impegno da parte delle istituzioni e delle associazioni di imprenditori e commercianti per **creare un comitato antiracket**: «Serve un'organizzazione sul modello di quelle che sono sorte in Sicilia – dice il politico siciliano – **io mi rendo disponibile per dare una mano e mi piacerebbe già in autunno organizzare qualcosa a Busto Arsizio**. La politica, gli imprenditori e la prefettura si devono organizzare per controllare le imprese in odore di mafia, quelle che possono aver aiutato le organizzazioni criminali a riciclare capitali». **Gli arresti non bastano a deradicare il fenomeno? «Assolutamente no, la mafia ha ormai puntato da anni sui colletti bianchi**, sugli imprenditori in difficoltà che hanno bisogno di soldi – conclude – non basta verificare il certificato antimafia della Camera di Commercio, serve una struttura che controlli più a fondo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

